

Oggi, 25 Marzo si celebra per la prima volta il Dantedì, la giornata dedicata a Dante Alighieri recentemente istituita dal Governo. Gli studiosi hanno individuato questa data come l'inizio del viaggio ultraterreno della Divina Commedia.

Per l'occasione il ministro del MiBACT, Dario Franceschini, ha invitato tutti, alle ore 12, a leggere Dante e a riscoprire i versi della Divina Commedia, in particolare docenti e studenti lo faranno durante le lezioni a distanza.

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha aggiunto poi:

"Il prossimo 25 marzo, tutti potranno unirsi in un momento alto di condivisione. Riscoprire Dante insieme, sarà un modo per restare uniti, in un momento così complesso, attraverso il filo conduttore della poesia. Il Dantedì può essere una bellissima occasione per ribadire che la scuola c'è".

E anche noi, alunni della **Scuola Primaria XXV Aprile** ci siamo, in modo diverso rispetto a quello progettato dalle nostre insegnanti, ma sempre interessante e coinvolgente.

A scuola, prima della quarantena, abbiamo parlato di Dante Alighieri e della Divina Commedia, in particolare ci siamo soffermati sul canto XXVI dell'Inferno dove Dante ha collocato un grande personaggio della mitologia classica, protagonista dei poemi omerici ed in particolare dell'Odissea: Ulisse.

Certo che ascoltando dalle letture le imprese di Ulisse ci siamo meravigliati del fatto che il Poeta l'avesse collocato all'Inferno.....

".....chi è 'n quel foco che vien sì diviso..."

"Là dentro si martira
Ulisse e Diomede, e così insieme
a la vendetta vanno come a l'ira;"

Nelle due lingue di fuoco Dante ha collocato in punizione Ulisse e Diomede, sono dannati poiché insieme commisero i loro peccati.

Insieme, infatti, ordirono la frode del cavallo di Troia ma Ulisse non deve scontare solo la frode quanto la tendenza a sfidare orgogliosamente la Grazia Divina.

".....Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza"

Con questo grido Ulisse esorta i suoi compagni a proseguire il viaggio. Ma il viaggio si conclude rovinosamente a causa dell'orgoglio umano destinato a fallire se l'uomo procede follemente oltre i limiti consentiti, non sostenuti cioè dalla Grazia Divina.

Una tempesta infatti fa concludere rovinosamente questa sete ossessiva di conoscenza che aveva Ulisse.

"...Tre volte il fé girar con tutte l'acque;
a la quarta levar la poppa in suso
e la prora ire in giù, com'altrui piacque,
infin che 'l mar fu sovra noi richiuso»."

A scuola abbiamo letto i racconti di Ulisse, abbiamo realizzato tanti disegni (rimasti a scuola naturalmente), abbiamo letto alcuni versi del canto XXVI della Divina Commedia e abbiamo visto un video in HD su questo canto dal canale YouTube.

In occasione del Dantedì vi invitiamo collegarvi a questo indirizzo per leggere i versidi Dante, scoprire i personaggi di questo canto e vedere il video dedicato.

<https://divinacommedia.weebly.com/inferno-canto-xxvi.html>

Poi abbiamo iniziato a studiare un canto molto simpatico dello Zecchino d'Oro "Una Commedia Divina".....

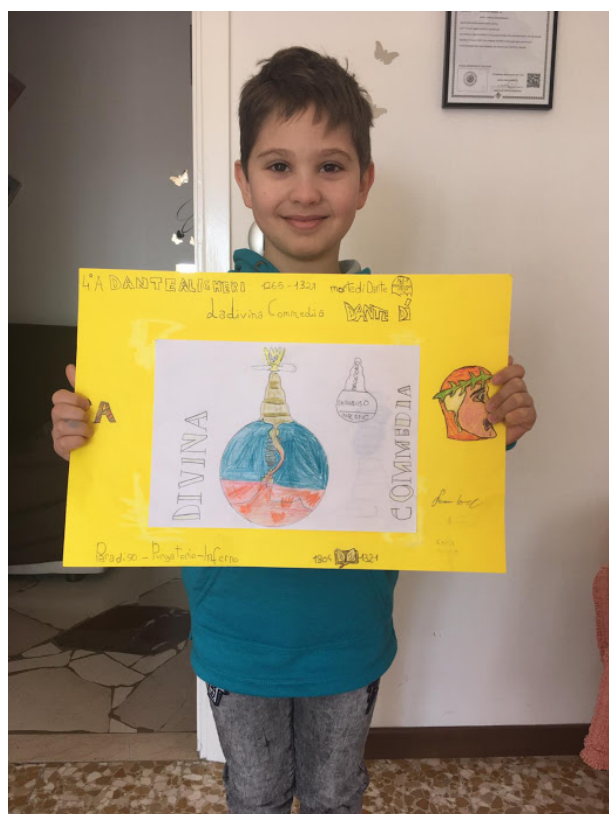
<https://www.youtube.com/watch?v=oK240cFRN1U>

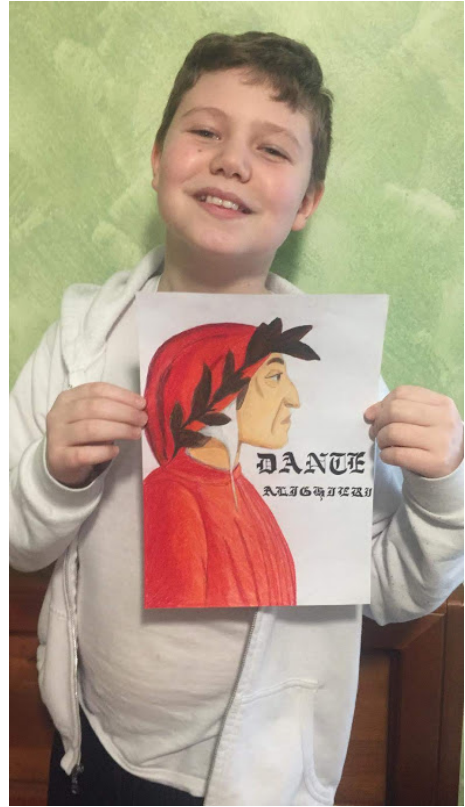
.....e le maestre stavano pensando a farci fare un "flash mob" sulle note di " Nel mezzo del cammin di nostra vita" di De Gregori (Tranquilli, è tutto rimandato).

<https://www.youtube.com/watch?v=oyQk1u9oUOI>

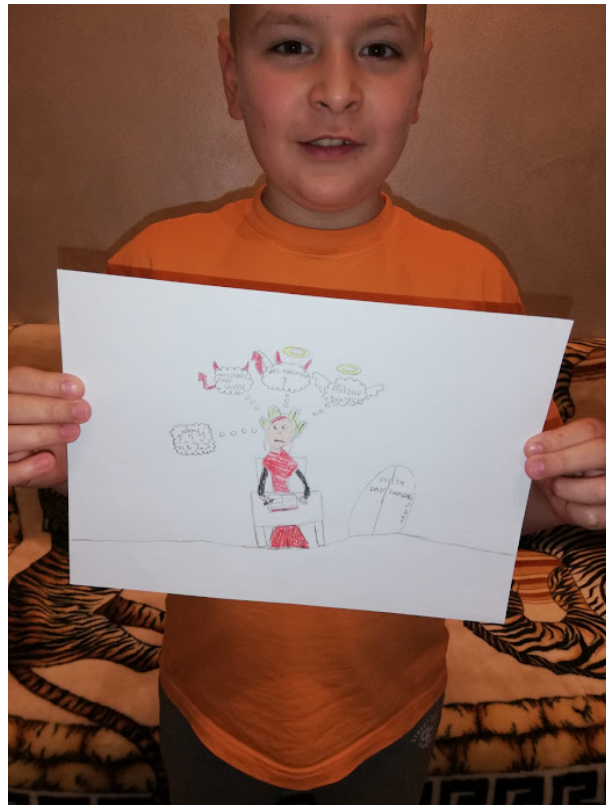
Adesso, a casa, abbiamo studiato a memoria il canto corale dello Zecchino e ascolteremo con la nostra famiglia De Gregori.

Abbiamo anche realizzato dei disegni su Dante Alighieri utilizzando tecniche diverse.









Ed ora vi lasciamo con i versi più famosi della Divina Commedia

“Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.”



Felice Dantedì a tutti!